

APERTE LE BUSTE

Sul nuovo teatro Lirico un derby per la gestione

Due società sono in corsa per la gestione del Lirico, attualmente in restauro (foto) e in consegna per settembre 2017: Stage Entertainment e Show Bees. Ieri sono state aperte le buste con le offerte, oggi si costituirà la commissione per valutare le proposte. Entrambi i progetti intendono rilanciare il Lirico come teatro

«a vocazione popolare» e accompagnarlo con un ristorante aperto alla cittadinanza.

a pagina **5 Verga**



Un derby al teatro Lirico

Un teatro per due. Con vocazione popolare e grande spazio alla danza. E con Gianmario Longoni che ci riprova, dopo il naufragio avvenuto proprio sul Lirico. Alle 10.13 di ieri sono state aperte le buste dell'atteso bando per la gestione del fratello «minore» della Scala, uno dei simboli culturali di Milano chiuso dal 1999 e tuttora in fase di restauro. Per visionare il video sull'avanzamento dei lavori si erano fatti avanti in 12, ma alla fine solo due hanno deciso di presentare l'offerta per il teatro che verrà consegnato a settembre del prossimo anno. In corsa per la concessione in uso della storica sala per una durata di 12 anni (con alzata del primo sipario ipotizzabile per l'inizio 2018) ci sono la Stage Entertainment, che dal 2008 gestisce il

Nazionale, e la Show Bees di Gianmario Longoni, oggi alla guida del Ciak e presidente del Teatro Sistina di Roma. Lo stesso Longoni, per capirci, ex patron dello Smeraldo e che nel 2005 si trovò a capeggiare la cordata di imprese che vinse

il bando del Comune per la ristrutturazione del Lirico, poi evaporato tra ricorsi, controricorsi, rinvii, ripensamenti politici e pasticci burocratici. Grandi assenti al rush finale la famiglia Cabassi e la Live Nation, che i rumors davano fino alla vigilia dell'apertura delle buste tra gli «aspiranti» gestori più motivati.

Entrambe le società interessate, dopo il controllo dei documenti nella sede della Direzione Spettacolo, sono state ammesse alla gara e oggi verrà costituita la commissione che dovrà valutare le offerte tecniche (70 punti) e quelle economiche (30 punti) e decretare il vincitore entro la fine di novembre-primi di dicembre.

Due progetti in concorrenza per una sala da 1500 spettatori. Con un filo rosso comune: sarà un teatro «a vocazione popolare» come da tradizione, dove troveranno casa tutti i generi a cominciare dalla danza. Un ristorante con vista sul palco sarà sempre aperto per i milanesi, a pranzo e a cena, luglio e agosto compresi. «Sarà la casa di tutti i generi teatrali», anticipa Longoni ammettendo di essere rimasto sorpreso per la

scarsa partecipazione alla gara «Gestire un teatro — dice — costa fatica». «Il nostro è un progetto istituzionale e popolare vero — prosegue —, artisticamente molto ambizioso perché non è semplice conciliare l'eccellenza con la popolarità». Longoni, che ricorda la sua vicenda «complicata e dolorosa» legata al Lirico e confessa di aver fatto «molta fatica a decidere di partecipare al bando», promette una serie di attività di collegamento con la città: mostre, cucina, bistrot. «Dobbiamo far vivere la zona — dice — Oggi via Larga è Wall Street e deve tornare ad essere Broadway». E la danza avrà una grande importanza nel Lirico firmato Longoni. Nel primo anno si punterà sulla tradizione del balletto di Béjart e di Antonio Gades che rivive in una compagnia formata da artisti che hanno lavorato con il maestro di flamenco. La società olandese Stage Entertainment, che gestisce 20 teatri in



Europa, immagina una sorta di Scala *low cost*. «Vorremmo fare in modo che la musica classica, la lirica, l'opera e il jazz, generi oggi confinati in luoghi che hanno barriere d'ingresso economiche e con posizioni di nicchia, possano avere uno spazio in città accessibile a tutti — sottolinea l'ad Matteo Forte — Intendiamo parlare al pubblico che vorrebbe andare alla Scala, ma che non se lo può permettere». Anche la danza moderna «in tutte le sue declinazioni» avrà al Lirico la sua casa. Dagli Stomp ai Moxmix per arrivare a esibizioni

più classiche. Il Musical avrà l'esclusiva al Nazionale, mentre il Lirico si aprirà a tutti i generi con «spettacoli di grande qualità a prezzi abbordabili», grazie ai finanziamenti garantiti da attività commerciali collegate che «permettono all'impresa teatro di stare in piedi». Forte sogna un luogo «sempre aperto e vivo». Con un ristorante senza chef stellati ma con prodotti a km zero, dove si potrà seguire le prove a pranzo e cenare a scena aperta.

Rossella Verga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manager
Matteo Forte
è direttore
di Stage
Entertainment



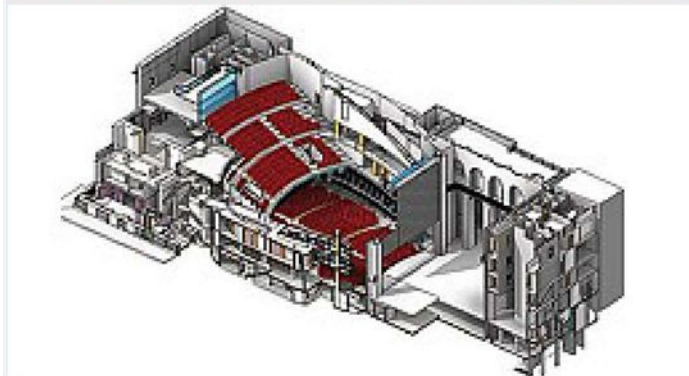
Impresario
Gianmario
Longoni
guida Sistina
a Roma e
Ciak a Milano



Sfida tra la Stage Entertainment e la Show Bees di Gianmario Longoni Entro i primi di dicembre il vincitore a settembre 2017 la fine dei lavori

La svolta

A destra, l'interno del teatro Lirico così come si è presentato durante i sopralluoghi effettuati dal Comune. A sinistra, il progetto di restauro del teatro Lirico. La svolta, con la riapertura, è attesa per il 2017. Ora è partito l'iter che porterà ad assegnare la gestione della struttura: la gara è a due



Peso: 1-4%,5-59%